

FORMA VRBIS



ANTICHE CITTÀ DEL LAZIO

Editoriale: Il Lazio antico. Mito, storia e memoria

Arma virumque cano, Troiae qui primus ab oris / Italiam, fato profugus, Laviniaque venit / litora, multum ille et terris iactatus et alto / vi superum saevae memorem Iunonis ob iram; / multa quoque et bello passus, dum conderet urbem, / inferretque deos Latio, genus unde Latinum, / Albanique patres, atque altae moenia Romae.

Canto le armi, canto l'uomo che primo da Troia / venne in Italia, profugo per volere del Fato / sui lidi di Lavinio. A lungo travagliato / e per terra e per mare dalla potenza divina / a causa dell'ira tenace della crudele Giunone, / molto soffrì anche in guerra: finché fondò una città / e stabilì nel Lazio i Penati di Troia, / origine gloriosa della razza latina e albana, / e delle mura di Roma, la superba (Verg., *Aen.*, I, 1-7).

Questo l'incipit dell'*Eneide* in cui Virgilio, nei sette versi del proemio, anticipa i filoni portanti del mito di Enea, l'eroe troiano figlio di Anchise, fuggito dopo l'incendio della città di Troia e messosi in viaggio per il Mediterraneo fino ad approdare nel Lazio, dove diventa il capostipite del popolo romano grazie all'incontro della sua gente con gli aborigeni. La poetica versione virgiliana ha radici profonde; infatti fra i primi a stabilire una connessione ben precisa – proprio per il tramite della figura di Enea – tra il Lazio e la piccola città dell'Asia Minore, teatro della terribile guerra narrata da Omero, furono due scrittori greci del V sec. a.C., Ellanico di Lesbo e Damaste di Sigeo, la cui tradizione fu accreditata, qualche secolo dopo, da Fabio Pittore, Tito Livio, Dionigi di Alicarnasso, Appiano di Alessandria e Cassio Dione.

Nel IV sec. a.C. lo storico siciliano Timeo di Tauromenio fa menzione, nelle sue *Storie*, dell'origine troiana dei Penati custoditi in un santuario di *Lavinium*, città sacra dei Latini, per la prima volta citati come abitanti del *Latium* nella *Teogonia* di Esiodo che si occupa del loro eroe eponimo Latino, padre della futura sposa di Enea, Lavinia, considerandolo figlio di Odisseo e di Circe (vv. 1011-1016).

Il *Latium* – il cui coronimo presuppone una base *(s)tl̥t̥-*iom* "pianura" dalla radice indoeuropea *stel-*, *stlā-* *to-*, a cui è legato anche il latino *lātus* "largo, spazioso" – in origine designava il territorio pianeggiante sito nella parte meridionale dell'attuale Lazio, a sud del fiume Tevere, che lo divideva dall'Etruria meridionale (attuale Lazio settentrionale), e a nord del fiume Garigliano (presso la città di *Sinuessa*), che lo separava dalla Campania, limitato dalla costa tirrenica ed esteso sulle propaggini degli Appennini verso l'interno, fino al Sannio (Strabo, V, 2, 1).

Di questa regione la parte denominata *Latium vetus*, il Lazio primigenio, era quella abitata da genti di stirpe latina, mentre nella più ampia ed eterogenea superficie proiettata verso sud-est, detta *Latium adiectum* (ossia Lazio "aggiunto", perché era un territorio che i Romani avevano conquistato nella loro progressiva espansione verso sud) ed estesa dai confini del *Latium vetus* fino alla Campania e al fiume Liri presso *Sinuessa*, erano stanziati Volsci, Ernici e Aurunci (Plin., *N. H.*, III, 5,9).

I due distretti *Latium vetus et adiectum* – i cui confini segnano tutt'oggi parte della competenza territoriale della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, alla cui cura è affidato questo numero di *Forma Urbis* sulle antiche città del Lazio – entrarono in seguito a far parte, insieme alla Campania, della *Regio prima* (nota con il nome di *Latium et Campania*) nella suddivisione territoriale e amministrativa dell'Italia voluta da Augusto.

Del territorio laziale, non ancora abbastanza conosciuto eppure così denso di miti, di storia e di suggestioni – meta poco battuta anche dai viaggiatori del Grand Tour Sette-Ottocentesco, attratti da destinazioni più note come Roma e Pompei – ci proponiamo di dare conto in questo numero di *Forma Urbis* – illustrato in dettaglio nell'introduzione del Soprintendente Elena Calandra – che, insieme alle precedenti monografie su Villa Adriana e sulle ville del Lazio si prefigge di essere una guida aggiornata per i Grand Tourists di oggi.

Simona Sanchirico, Direttore editoriale di *Forma Urbis* – Fondazione Dià Cultura

Bibliografia essenziale

AA.VV., *Italia Omnium Terrarum Alumna. La civiltà dei Veneti, Reti, Liguri, Celti, Piceni, Umbri, Latini, Campani e Japigi*, Milano 1990
L. Quilici, *Roma primitiva e le origini della civiltà laziale*, Roma 1979
F. VILLAR, *Gli Indoeuropei e le origini dell'Europa. Lingua e storia*, Bologna 1997
Dizionario dei nomi geografici italiani, Tea i Dizionari Utet, Torino 1992, s.v. Lazio

Fonti

Esiodo, *Teogonia*, trad. it. G. Arrighetti, Milano 1984
Tito Livio, *Storia di Roma dalla sua fondazione*, trad. it. M. SCANDOLA, Milano 1982
Plinio, *Storia Naturale*, trad. it. G.B. CONTE, Bologna 1982
Strabone, *Geografia: l'Italia (libri V-VI)*, trad. it. A.M. BIRASCHI, Milano 1988
Virgilio, *Eneide*, trad. it. C. VVALDI, Milano 1990



Enea in fuga da Troia in fiamme (1598), Federico Barocci (Urbino 1535? – 1612), Galleria Borghese – Roma (immagine tratta da wikimediacommons)

Sommario

Editoriale: Il Lazio antico. Mito, storia e memoria

di Simona Sanchirico

1

Città

di Elena Calandra

4

Reate

di Giovanna Alvino

5

Trebula Mutuesca

di Giovanna Alvino

7

Forum Novum

di Alessandro Betori

9

Castra Albana

di Silvia Aglietti e Alexandra W. Busch

11

Tusculum

di Valeria Beolchini

13

Lanuvium

di Giuseppina Ghini e Luca Attenni

14

Norba

di Stefania Quilici Gigli

16

Privernum

di Margherita Cancellieri e Nicoletta Cassieri

17

Praeneste

di Sandra Gatti

19

Signia

di Federica Colaiacono

21

Anagnia

di Sandra Gatti

23

Aletrium

di Sandra Gatti

24

Ferentinum

di Sandra Gatti

26

Verulae

di Sandra Gatti

28

Fregellae

di Carlo Molle

29

Aquinum

di Giovanna Rita Bellini con contributo di Giuseppe Ceraudo

30

Casinum

di Alessandro Betori

34

Fabraeria Nova

di Eugenio Polito

36

Ardea

di Francesco Di Mario

38

Tarracina

di Nicoletta Cassieri

40

Formiae

di Nicoletta Cassieri

43

Minturnae

di Giovanna Rita Bellini

46

Bibliografia essenziale

48